

ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI CATANZARO

CARTA DEI SERVIZI

CENNI STORICI

Con decreto ministeriale del 1939 venne dato ad alcuni Istituti del territorio nazionale (all'epoca Centri e/o Case di Rieducazione), fra cui quello di Catanzaro, il nome di caduti per la causa fascista. Successivamente, con decreto del 1945, ritenute tali denominazioni non più aderenti alla situazione politica del Paese dell'epoca, le stesse furono abrogate.

In data 17 febbraio 1948, l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci – Federazione Provinciale di Catanzaro, avanzava richiesta per un immediato provvedimento riparativo del decreto di abrogazione del 1945, con invito a restituire al Centro Rieducazione per Minorenni di Catanzaro la denominazione della medaglia d'oro Silvio Paternostro, evidenziando che questi *“non era caduto per la causa di questa o di quella ideologia politica e tanto meno per la causa fascista, perché cadde in combattimento per la difesa degli interessi del proprio Paese in una guerra dichiarata dal legittimo Governo d'Italia, fieramente, affermando la fede del Soldato Italiano alla propria Bandiera ed all'Onore Militare”*, rilevando *“fra l'altro, l'ingiurioso addebito alla memoria di questo prode soldato quando Silvio Paternostro fu fra i pochi Ufficiali dell'Esercito a non voler mai iscriversi al partito fascista”*.

Con decreto del 1° giugno 1948, l'allora Guardasigilli del Ministero di Grazia e Giustizia, Ministro Grassi, disponeva che il Centro di Rieducazione per Minorenni di Catanzaro venisse nuovamente intitolato a Silvio Paternostro, considerato che, a seguito degli accertamenti effettuati, lo stesso era risultato essere stato un valoroso combattente della guerra 1915-1918 e di quella etiopica, caduto per la Patria e non per la causa fascista, decorato con la medaglia d'oro al valor militare, ritenendo insussistenti nei confronti dello stesso i motivi che avevano determinato nel 1945 l'emanazione del provvedimento di abrogazione della denominazione.

L'ISTITUTO IN SINTESI

L'Istituto Penale per Minorenni di Catanzaro, unico della Regione, accoglie esclusivamente utenza maschile per una capienza massima consentita di 36 detenuti.

La struttura detentiva si articola in due sezioni, rispettivamente di 16 e 20 posti, con camere di pernottamento da due e tre posti letto.

Tra gli spazi destinati alle attività trattamentali per l'utenza ristretta sono presenti una Chiesa, un Teatro, una palestra, una biblioteca, aule dedicate alla scuola e alla formazione, spazi per i laboratori artigianali e per i laboratori di musica, cucina, pizzeria, ceramica.

MODELLO OPERATIVO

L'Istituto è un eco-micro-sistema aperto, deputato a:

- Eseguire le misure penali per giovani fino al 25° anno di età che hanno commesso reati da minorenni, secondo principi di legalità e di garanzia dei diritti soggettivi previsti dalle normative nazionali e internazionali vigenti in materia;
- Offrire possibilità concrete di aiuto ai minori ristretti, anche in termini di vicinanza, soprattutto nei confronti di quei soggetti privi di figure di riferimento.
- Suscitare interessi e abilità permanenti, eventualmente spendibili all'esterno.
- Sviluppare l'empowerment, cioè le competenze e la capacità di affrontare attivamente le varie situazioni della vita.

All'Istituto Penale è annesso il Centro di Prima Accoglienza, destinato ad ospitare i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento sino all'udienza di convalida (entro il termine tassativo di 96 ore), assicurando la permanenza degli stessi senza caratterizzarsi come struttura di tipo carcerario.

L'équipe del Centro predispone una prima relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili con l'obiettivo di fornire all'Autorità Giudiziaria competente tutti gli elementi utili ad individuare, in caso di applicazione di misura cautelare, quella più idonea alla personalità del minorenne.

MANDATO ISTITUZIONALE

L'Istituto Penale per i Minorenni (IPM) di Catanzaro ospita minorenni e giovani adulti, fino ai 25 anni qualora il reato sia stato commesso prima del compimento della maggiore età, ha il compito di dare esecuzione ai provvedimenti privativi della libertà personale emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile e di realizzare un programma personalizzato di recupero e di risocializzazione, secondo quanto stabilito dalla Legge 25 luglio 1975 n. 354 "*Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà*" e s.m.i., dal DPR 30 giugno 2000 n. 230, recante "*Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà*", e dal D. Lgs. 2 ottobre 2018 n. 121 recante "*Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni*".

MODELLO DI TRATTAMENTO

La permanenza nell'Istituto si svolge in conformità a un progetto di intervento educativo elaborato secondo i principi della personalizzazione delle prescrizioni e la flessibilità esecutiva, tenendo conto delle attitudini e delle caratteristiche della personalità del minore/giovane adulto. Il progetto contiene indicazioni sulle modalità con cui coltivare le relazioni con il mondo esterno e attuare la vita di gruppo e la cittadinanza responsabile, anche nel rispetto della diversità di genere, e sulla personalizzazione delle attività di istruzione, di formazione professionale, di istruzione e formazione professionale, nonché sulle attività di lavoro, di utilità sociale, culturali, sportive e di tempo libero utili al recupero sociale e alla prevenzione del rischio di commissione di ulteriori reati.

Il progetto di intervento educativo assicura la graduale restituzione di spazi di libertà in funzione dei progressi raggiunti nel percorso di recupero

Il modello di trattamento attuato all'interno della struttura è articolato in quattro fasi: accoglienza – osservazione – trattamento – dimissioni.

Ogni fase del modello di trattamento è caratterizzata da una metodologia di lavoro di rete tra le diverse Aree e professionalità che operano in istituto, che prevede un continuo confronto e scambio di informazioni e conoscenze tra questi e il gruppo di osservazione e trattamento.

Fase dell'Accoglienza

Perquisizione: controllo della persona, degli indumenti e oggetti posseduti al momento dell'ingresso, nel rispetto della dignità della persona e del suo stato emotivo.

Immatricolazione: raccolta dei dati anagrafici e giuridici, registrazione nei sistemi informatici dell'Amministrazione, apertura del fascicolo personale.

Visita medica: controllo generale, anamnesi di base, rilevazione di eventuali segni e/o sintomi da approfondire, valutazione dello stato psico-emotivo del minore con particolare riferimento ad eventuali stati di sofferenza e di aggressività auto o etero diretta, apertura della cartella sanitaria personale.

Colloquio di primo ingresso: raccolta delle informazioni inerenti la persona, la famiglia, la situazione generale del ragazzo, la situazione penale, la scuola ed il lavoro; rilascio di informazioni e di chiarimenti sulla situazione giudiziaria; presentazione generale dell'istituto con illustrazione delle attività presenti, degli operatori e dei rispettivi ruoli professionali, delle regole; consegna dell'estratto del Regolamento Interno e de "*La carta dei diritti e dei doveri dei minorenni che incontrano i Servizi Minorili della Giustizia*" predisposta in varie lingue.

Assegnazione all'educatore, a cura del Direttore o del Coordinatore dell'Area Educativa, ai fini della "presa in carico educativa": l'educatore diventa il referente principale per il ragazzo in termini di guida e sostegno nel percorso detentivo, attraverso una relazione fiduciaria di aiuto.

Comunicazione ai familiari: rilascio di informazioni sulle modalità delle visite, dei colloqui, delle telefonate, e comunicazione del nominativo dell'educatore referente.

Segnalazione ai Consolati di riferimento per i ragazzi *stranieri*: comunicazione di avvenuto ingresso ed attivazione del mediatore linguistico-culturale nel ruolo di facilitatore della comunicazione e/o di traduttore.

Minori stranieri non accompagnati: segnalazione al Tribunale per i minorenni per la nomina di un tutore, all'Ufficio Immigrazione della Questura e al Comitato Minori Stranieri.

Attivazione dell'USSM: l'attivazione dell'USSM avviene per tutti i giovani ristretti ivi compresi quelli provenienti da altre regioni. L'assistente sociale affidataria del caso entrerà a far parte dell'équipe di osservazione e trattamento.

Fase dell'Osservazione

Raccogliere informazioni: dirette (dal ragazzo) e indirette (dai servizi sociali e dalla famiglia) utili per costruire un quadro completo di conoscenza del ragazzo.

Analizzare, valutare e selezionare le informazioni: individuare quelle utili per la costruzione della conoscenza del ragazzo.

Studio della documentazione di riferimento: esame delle relazioni conoscitive pregresse e dei documenti giuridici.

Costruzione della relazione educativa: attraverso incontri con il ragazzo in momenti strutturati (colloqui, attività, udienze) e informali (tempo libero).

Ri-costruire la storia del ragazzo: si raccolgono e si ri-costruiscono in maniera logica elementi ed eventi, aiutando il ragazzo ad attribuire ad essi valenze, significati e senso.

Ri-costruire la rete: apertura di contatti formali ed informali con i soggetti istituzionali e non che si ritengono utili per il percorso trattamentale del ragazzo.

Strumenti utilizzati: colloquio individuale e "osservazione partecipata" nei diversi momenti della giornata del ragazzo.

Fase del Trattamento

Accudire: rispondere ai reali bisogni del ragazzo attraverso un interessamento quotidiano.

Far riflettere: confrontare il ragazzo con le proprie esperienze, comportamenti attuali e pregressi per promuovere il senso di responsabilità, informare e favorire l'accesso ai programmi di Giustizia Riparativa.

Sostenere e motivare: sostenere la crisi, rinforzare la positività dei comportamenti, delle azioni, dei propositi nel percorso trattamentale.

Sanzionare/premiare: scoraggiare comportamenti negativi o, al contrario, rinforzare quelli positivi per accrescere il senso di responsabilità.

Guidare/orientare: affiancare il percorso del ragazzo, rendendolo "soggetto attivo" e protagonista.

Valorizzare l'individuo: evidenziare le capacità presenti e potenziali per incoraggiare una crescita e un cambiamento.

Fase delle Dimissioni

L'Istituto cura questa fase attraverso interventi di accompagnamento, di preparazione e di informazione in collaborazione con l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni:

- elaborando, per i condannati cui non siano state applicate misure penali di comunità, programmi educativi, di formazione professionale, di lavoro e di sostegno all'esterno;
- curando i contatti con i familiari di riferimento e con i servizi socio-sanitari territoriali, ai fini di quanto previsto nell'articolo 12, comma 4;
- rafforzando, in assenza di riferimenti familiari, i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e con le organizzazioni di volontariato, per la presa in carico del soggetto;
- attivando sul territorio le risorse educative, di formazione, di lavoro e di sostegno, in particolare per i condannati privi di legami familiari sul territorio nazionale, ovvero la cui famiglia sia irreperibile o inadeguata, e individuando le figure educative o la comunità di riferimento proposte dai servizi sociali per i minorenni o dai servizi socio-sanitari territoriali.

ORGANIZZAZIONE

L'Istituto è organizzato al suo interno in Aree (*Educativa, Sicurezza, Amministrativa, Contabile e Sanitaria*), coordinate dalla Direzione che cura lo stretto collegamento tra le stesse.

COLLABORAZIONI

L'Istituto Penale per i Minorenni di Catanzaro ha una rete istituzionale "interna" con il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, il Centro per la Giustizia Minorile, l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni e gli altri Servizi Minorili della Giustizia, l'Autorità Giudiziaria Minorile, il Magistrato di Sorveglianza territorialmente competente per l'IPM, e una rete di collaborazione "esterna" con Azienda Sanitaria Locale, Comunità socio educative e terapeutiche, Regione, Provincia e Comune, cooperative e associazioni, volontariato, organismi e uffici scolastici, Centri per la Giustizia Riparativa, Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per la disciplina del passaggio dei ragazzi nei circuiti detentivi degli adulti al compimento del 25° anno di età, Prefettura e Questura di Catanzaro per le tematiche relative all'immigrazione.

CARATTERIZZAZIONI QUALITATIVE

Umanizzazione: l'Istituto accoglie il minore come soggetto portatore di diritti e bisogni cui dare risposte il più possibile concrete e significative, nel rispetto della dignità della persona.

Apertura al territorio: l'Istituto garantisce un costante collegamento con la "società civile", nello spirito della partecipazione della comunità esterna all'azione educativa.

Individualizzazione: l'istituto riconosce il ragazzo come "individuo unico" e organizza risposte in termini di intervento contestualizzate alla situazione personale del singolo, attraverso la costruzione di un percorso legato a specifici bisogni.

Chiarezza: l'istituto restituisce, con linguaggio semplice e accessibile, sia al ragazzo che alla famiglia, il senso reale di quello che avviene, dell'organizzazione del contesto, dei ruoli, delle decisioni, delle comunicazioni, anche con il ricorso al mediatore linguistico-culturale.

Imparzialità: l'istituto agisce nei confronti dei ragazzi con un atteggiamento non giudicante e non discriminatorio per età, orientamento sessuale, provenienza geografica, nazionalità, religione e tipo di reato commesso.

Legalità: sotto il profilo del rispetto delle leggi e dei regolamenti e come percorso di "educazione alla legalità" rivolto ai ragazzi ospiti per "promuovere cambiamento".

Interdisciplinarietà dell'intervento: il progetto di intervento educativo è elaborato e attuato da un'équipe multi professionale.

Tutela e riconoscimento dei diritti fondamentali della persona e dello “status” di detenuto: diritto alla salute, diritto alla difesa, diritto al voto, diritto all’affettività, diritto allo studio, diritto al trattamento individualizzato, diritto alla professione del proprio culto religioso.

Informazione: l’istituto rende edotto il ragazzo degli obblighi, dei diritti e dei doveri inerenti la misura penale a suo carico e del suo possibile sviluppo; delle opportunità legate al percorso detentivo e assicura la tempestiva notifica, e spiegazione, degli atti giudiziari.

Tutela e riconoscimento dei diritti fondamentali della persona e dello “status” di detenuto:

- **diritto alla salute;**
- **diritto alla difesa** (garantendo in qualunque momento il contatto con il difensore);
- **diritto al voto** (in occasione delle diverse consultazioni elettorali, all’interno dell’istituto viene istituito, a cura del Comune un seggio elettorale speciale);
- **diritto all’affettività** (l’istituto dà la possibilità al ragazzo di coltivare e mantenere i legami affettivi con i familiari o con altre figure significative, sia attraverso contatti telefonici che in colloqui visivi a cadenza settimanale);
- **diritto allo studio** (oltre che assicurare all’interno il corso scolastico per il conseguimento della licenza media inferiore e l’alfabetizzazione vengono attuate le condizioni per garantire la prosecuzione degli studi negli istituti superiori e universitari);
- **diritto al trattamento individualizzato** (in applicazione delle normative di riferimento vigenti);
- **libertà di religione** (possibilità di coltivare la propria fede religiosa, riconoscimento di festività particolari e di menù differenziati per motivi religiosi).

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Ingresso in Istituto: al momento dell’ingresso sono depositati in Ufficio Matricola oggetti di valore, denaro, documenti personali e ogni altro oggetto che possa arrecare pregiudizio per l’ordine e la sicurezza. Subito dopo si effettua la visita medica e il colloquio con un educatore che provvede alla consegna de “*La carta dei diritti e dei doveri dei minorenni che incontrano i Servizi Minorili della Giustizia*” predisposta in varie lingue.

Perquisizioni: sono effettuate all’atto dell’ingresso in Istituto, prima e dopo i colloqui, prima e dopo lo svolgimento delle attività, prima e dopo la permanenza all’aperto, all’atto dell’uscita dalla camera e del rientro in essa, in occasione dei trasferimenti.

Giornata tipo: ore 07,30 sveglia, ore 08,15 colazione, ore 08,30/12,30 attività, ore 12,45 pranzo, ore 13,15 rientro in camera, ore 15,00/18,00 attività, ore 19,15 cena, ore 19,45 rientro in camera, ore 24,00 spegnimento televisori.

In coincidenza con particolari periodi o esigenze d’Istituto, gli orari suddetti, con ordine di servizio del Direttore, possono essere modificati.

La permanenza all’aperto è comunque assicurata per non meno di quattro ore al giorno.

I ragazzi sono impegnati nell’intero arco della giornata in attività scolastiche, formative, culturali, ricreative e sportive; l’inserimento dei ragazzi nelle attività, curata dagli operatori dell’area educativa, tiene conto delle risorse esistenti e delle attitudini del ragazzo.

Regole di comportamento: obbligo di avere cura e mantenere pulite le camere, i locali e gli spazi comuni; divieto di rimanere in camera se non per motivi sanitari, disciplinari o giudiziari; obbligo di avere un abbigliamento dignitoso e adeguato alla convivenza di più persone; obbligo di avere cura dei beni dell’Amministrazione; divieto di ogni espressione di intolleranza verso ragazzi di diversa nazionalità, religione ed etnia.

Ricezione pacchi: è consentito ricevere quattro pacchi al mese del peso complessivo non superiore ai 20 kg, contenenti generi di abbigliamento e alimentari di consumo comune che non richiedono manomissione in sede di controllo.

I generi consentiti sono indicati nel Regolamento Interno dell’IPM.

Consegna denaro: in occasione dei colloqui è consentito ai familiari depositare somme di denaro per i giovani detenuti. Tale deposito dovrà avvenire presso la Portineria dell'Istituto, dove il Personale ivi in servizio rilascerà relativa ricevuta.

Per depositi di somme di denaro superiori a €. 77,00 i familiari dovranno consegnare una marca da bollo di €. 2,00.

I detenuti possono ricevere denaro dall'esterno attraverso vaglia postale a loro intestato.

Inoltre, versamenti di denaro direttamente all'Istituto possono avvenire attraverso bonifico intestato a:

- Istituto Penale Minorenni Catanzaro
- Codice IBAN: IT81 L076 0104 4000 0001 3621 883

Telefonate: Sono previste due telefonate settimanali fino ad un massimo di tre (secondo i criteri individuati dal Regolamento Interno), della durata massima di 20 minuti.

Colloqui e Video-colloqui: Ciascun detenuto ha diritto ad otto colloqui/video-colloqui mensili, di cui almeno uno da svolgersi in un giorno festivo o prefestivo, della durata non inferiore a sessanta minuti e non superiore a novanta.

I colloqui possono avvenire con familiari e conviventi, nonché, quando ricorrono ragionevoli motivi, con persone diverse da esse. Al colloquio, svolto in apposito locale e sotto il controllo visivo del Personale di Polizia Penitenziaria, sono ammesse massimo n. 3 persone.

Nel corso del colloquio deve essere mantenuto un comportamento corretto e tale da non arrecare disturbo ad altri, pena la sospensione del colloquio stesso.

In presenza di figli e/o familiari di età inferiore a 12 anni, i colloqui sono svolti in apposito "Spazio Azzurro" specificamente adibito con arredi accoglienti e colorati, giochi e libri.

Divieto di fumare e consumare generi alimentari nella sala colloqui.

All'interno dei locali destinati ai colloqui, nel corso degli stessi, non è consentito fumare e la consumazione di generi alimentari.

Corrispondenza epistolare e telegrafica: si ha diritto a inviare e ricevere corrispondenza epistolare e telegrafica. La corrispondenza è sottoposta a ispezione da parte del Personale di Polizia Penitenziaria con modalità tali da garantire l'assenza di controlli sullo scritto.

Uso degli apparecchi radio, TV, riproduttori di cassette: è consentito l'utilizzo dispositivi di archiviazione tipo chiavette USB su cui gli Educatori potranno caricare musica e/o film da ascoltare e/o visionare attraverso il monitor TV presente nelle stanze di pernottamento, di radio, riproduttori di cassette, lettori cd autoalimentati a batteria e non in grado di registrare. Non è consentito fare uso di tali apparecchi durante le attività.

Assistenza sanitaria: la presenza di medici e infermieri è garantita tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 08,00 alle ore 20,00.

Assistenza religiosa: è assicurato il diritto a professare la propria fede religiosa.

Generi alimentari e per la pulizia, corredo personale: è consentito, una volta alla settimana, acquistare generi alimentari e generi finalizzati alla cura della persona e alla pulizia. Non è consentito l'acquisto, la ricezione e il possesso di bevande alcoliche.

Norme di comportamento: è obbligo osservare le disposizioni che regolano la vita d'Istituto e quelle impartite dal Personale.

Risarcimento dei danni: è obbligo risarcire i danni arrecati ai beni dell'Amministrazione.

Dimissioni dall'Istituto: al momento della dimissione dall'Istituto saranno restituiti il denaro e gli oggetti depositati in Matricola all'atto dell'ingresso.

Istanze e reclami: si ha il diritto di inoltrare istanze e reclami al Magistrato di Sorveglianza, al Direttore del Centro per la Giustizia Minorile e al Direttore dell'Istituto attraverso colloqui diretti con gli stessi o attraverso corrispondenza per iscritto.

Detenuti di origine straniera: è garantito l'intervento di mediatori culturali. A coloro i quali dichiarano di appartenere ad una fede religiosa diversa da quella cattolica è consentito praticare il culto della propria professione religiosa ed è garantita l'assistenza spirituale da parte dei ministri di culto della fede religiosa di appartenenza.

DIRITTO ALLO STUDIO

All'interno dell'IPM sono attivi i percorsi scolastici a cura del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) nello specifico: percorso di Alfabetizzazione livelli A1 e A2 – Percorso di I Livello I Periodo Didattico, Percorsi di I livello II Periodo Didattico.

DIRITTO ALLA SALUTE

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro garantisce a tutti i detenuti l'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi e cura sulla base degli obiettivi generali di salute, e dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza garantiti dalla Regione Calabria, previa acquisizione del consenso rilasciato a cura dei genitori/tutori ai sensi della L. 219/2017.

I detenuti che ricorrono al servizio sanitario hanno gli stessi diritti e doveri dei cittadini in stato di libertà, compatibilmente alle esigenze e alle norme di sicurezza dell'Istituto, e sono esentati dalla compartecipazione alla spesa sanitaria.

L'ASP di Catanzaro fornisce i farmaci ed i presidi medico sanitari per la prevenzione e la cura dei minori ospiti, e le prestazioni erogate in Istituto sono completamente gratuite.

I servizi sono erogati secondo regole uguali per tutti, adottando comportamenti direttivi equi ed imparziali, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, o qualsiasi altra condizione.

Il Presidio Sanitario e la Direzione dell'Istituto Penale per i Minorenni garantiscono il diritto alla salute dei detenuti con azioni che agiscono sui rischi e prevengono le malattie.

Nello specifico:

- a) I minori e giovani adulti in stato di privazione della libertà personale che fanno ingresso in Istituto sono sottoposti senza indebito ritardo a visita medica volta a valutarne lo stato di salute fisica e psicologica e di prima valutazione di specifici rischi. Questa valutazione coincide con lo screening per la valutazione del rischio di disturbi da abuso di sostanze, del rischio di disturbo mentale e del rischio di comportamenti suicidari ed auto o etero lesivi.
- b) Informazione dettagliata sull'organizzazione sanitaria.
- c) Informazione sul proprio stato di salute al momento dell'ingresso, durante la detenzione e alla dimissione, correlata delle opportune indicazioni preventive, curative e riabilitative.
- d) Attivazione di percorsi di prevenzione e terapeutici appropriati previsti dagli specifici progetti obiettivi in relazione all'accertamento di particolari condizioni psico-fisiche.
- e) Livelli di prestazioni analoghi a quelli garantiti ai cittadini liberi.
- f) Azioni di prevenzione, cura e sostegno del disagio psichico e sociale.
- g) Azioni di protezione, informazione e di educazione ai fini dello sviluppo della responsabilità individuale e collettiva in materia di salute.
- h) La Direzione dell'Istituto Penale per i Minorenni avrà cura di mantenere idonei, da un punto di vista igienico-sanitario secondo le direttive regionali, gli ambienti di detenzione, di ritrovo collettivo, di elaborazione e produzione di alimenti, nonché tutti gli ambienti utilizzati da un punto di vista sanitario.
- i) L'area sanitaria dell'Istituto Penale per Minorenni di Catanzaro è parte integrante del trattamento del ragazzo e collabora attivamente con la Direzione, l'area educativa e l'area sicurezza in azioni sinergiche sui minori ospiti.

L'Azienda Sanitaria assicura la salute mentale dei soggetti detenuti con l'intervento dell'équipe costituita dal sanitario, dallo psicologo, da uno specialista in psichiatria per i giovani adulti, da uno specialista in neuropsichiatria infantile per i minorenni, in collaborazione anche con il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze dell'ASP di Catanzaro.

Assicura altresì con personale del Ser.D. di Catanzaro e in collaborazione con i servizi sanitari dell'Istituto la diagnosi di tossicodipendenza, il trattamento con farmaci sostitutivi e la loro somministrazione.

Sono garantite le seguenti prestazioni:

Medicina Generale: è assicurata dal Sanitario tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 08:00 alle ore 20:00. Lo stesso garantisce: le visite di primo ingresso, il rilascio delle certificazioni richieste dalla Direzione, dai ragazzi, dai loro legali e dall'Autorità Giudiziaria, l'esecuzione degli accertamenti ematochimici e strumentali, l'azione di medicina preventiva, le vaccinazioni, i controlli sull'igiene dei locali e dei cibi.

Guardia Medica: è garantita tutti i giorni dalle ore 20:00 alle ore 08:00.

Medicina Specialistica: è attivata dal Sanitario all'ingresso ed ogniqualvolta lo ritenga necessario. Gli specialisti espletano ambulatorio a domanda con una attesa di risposta non superiore ai 7 giorni. Sono presenti: un cardiologo, un dermatologo, un odontoiatra, un ortopedico, uno psichiatra, un neuropsichiatra infantile, un oculista, un infettivologo, uno psicologo.

Visite specialistiche esterne e ricoveri: le visite specialistiche e gli accertamenti strumentali che non è possibile effettuare in Istituto sono garantite dall'ASP di Catanzaro presso ambulatori specialistici all'esterno.

Servizio Infermieristico: il servizio infermieristico viene garantito tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 08:00 alle ore 20:00, per la somministrazione della terapia, l'esecuzione di prelievi, l'esecuzione di medicazioni, la prenotazione e l'eventuale accompagnamento dei minori alle visite specialistiche esterne.

Ser.D.: il servizio è garantito su richiesta del Sanitario e viene attivata l'équipe interistituzionale costituita dal sanitario, dallo psicologo e dall'educatore dell'Istituto, e dallo psicologo e dall'educatore del Ser.D. per il trattamento del soggetto tossicodipendente.

Esami diagnostici e vaccinazioni: presso l'Infermeria dell'Istituto è possibile eseguire i prelievi per gli accertamenti ematochimici. In particolare, oltre agli esami di routine e a quelli ritenuti necessari per patologie particolari, vengono eseguiti al momento dell'ingresso, previo consenso informato: test HIV, markers epatite, tuber test per la TBC, ricerca metabolici stupefacenti sulle urine. Test ematochimici successivi vengono eseguiti in assenza di patologie particolari con una cadenza annuale. Vengono inoltre garantite le vaccinazioni antitetanica, antiepatite A, antiepatite B, antinfluenzale.

VITTO

Il servizio vitto all'interno dell'Istituto prevede la somministrazione di quattro pasti (colazione, pranzo, merenda, cena).

Il menu è predisposto sulla base delle tabelle ministeriali da una apposita Commissione, della quale fa parte anche una rappresentanza dei giovani ristretti.

La composizione del vitto tiene conto di eventuali esigenze terapeutiche certificate dall'Area Sanitaria dell'Istituto, o di pratiche religiose.

INDIRIZZO, CONTATTI, ORARI

Indirizzo: Via Francesco Paglia n. 43, 88100 Catanzaro

Telefono: 0961 725188

Posta elettronica ordinaria: ipm.catanzaro.dgm@giustizia.it

Posta elettronica certificata: prot.ipm.catanzaro@giustiziacert.it

Orari di apertura al pubblico:

dal lunedì a venerdì: 09,00 / 13,00 – 14,30 / 16,30

sabato: 09,00 – 13,00

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Legge 354/75 recante “*Norme sull’ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà*” e s.m.i.;

DPR 230/2000 recante “*Regolamento recante norme sull’ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà*”;

D. Lgs. 121/2018 recante “*Disciplina dell’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni*”;

DPR n. 448/1988 “*Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni*”.

D. Lgs. n. 272/89 “*Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni*”.

D. Lgs 150/220 di attuazione della Riforma Cartabia (L 134/2021) e relative Linee Guida per le articolazioni territoriali del Dipartimento in materia di Giustizia Riparativa.

Circolare del Dipartimento Giustizia Minorile n. 5391 del 17/02/2006 recante “*Organizzazione e gestione tecnica degli Istituti Penali per i Minorenni*”;

Circolare del Dipartimento Giustizia Minorile n. 1 del 18/03/2013 recante “*Modello d’intervento e revisione dell’organizzazione e dell’operatività dei Servizi Minorili della Giustizia*” e relativo Disciplinare n. 2 “*Istituti Penali per i Minorenni*” alla medesima allegato.